

Orari delle Sante Messe

Via Ghiaradino, 16 - Vedrana
Telefono 051 6929075
parrocchiavedrana@libero.it

Via Passo Pecore, 25 - Cento
Telefono 051 6929075
parrocchiacento@gmail.com

Via Mori, 18 - Prunaro
Telefono 051 6929075
parrocchiaprunaro@gmail.com



Domenica 17 febbraio 2019
VI domenica del T.O

n° 07 - 19

Il Settimanale L'Informatore

Dal libro del profeta Geremia

Così dice il Signore: «Maledetto l'uomo che confida nell'uomo, e pone nella carne il suo sostegno, allontanando il suo cuore dal Signore. Sarà come un tamarisco nella steppa; non vedrà venire il bene, dimorerà in luoghi aridi nel deserto, in una terra di salsedine, dove nessuno può vivere. Benedetto l'uomo che confida nel Signore e il Signore è la sua fiducia. È come un albero piantato lungo un corso d'acqua, verso la corrente stende le radici; non teme quando viene il caldo, le sue foglie rimangono verdi, nell'anno della siccità non si dà pena, non smette di produrre frutti». Parola di Dio – Lode a Te, o Cristo

Ripetiamo assieme: Beato l'uomo che confida nel Signore.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se infatti i morti non risorgono, neanche Cristo è risorto; ma se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Parola di Dio – Lode a Te, o Cristo

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, disceso con i Dodici, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti». Parola del Signore – Rendiamo grazie a Dio

Sabato 16 febbraio	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO Defunti famiglia Gabaldo
Domenica 17 febbraio VI domenica del T.O Il settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunto Trestini Antonio Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti De Lorenzo Anna Maria, Tuscano Antonina, Gurnari Pasqualina, De Lorenzo Domenico Defunti Pancaldi Guerrino, Rosica Rocco Defunta Evelina Defunti famiglia D'Alto e Michele
Lunedì 18 febbraio	
Martedì 19 febbraio	Ore 8.30 Messa con Lodi a CENTO
Mercoledì 20 febbraio	Ore 14.15 Messa alla NUOVA OASI a VEDRANA
Giovedì 21 febbraio	Ore 18.30 Messa con Vesperi a PRUNARO Defunti famiglia Raffini
Venerdì 22 febbraio Cattedra di San Pietro	Ore 8.30 Messa con Lodi a VEDRANA
Sabato 23 febbraio	Ore 18 Messa prefestiva a CENTO
Domenica 24 febbraio VII domenica del T.O III settimana del Salterio	Ore 9.30 Messa a PRUNARO Defunti Maria Leoni e Giovanni Politano Defunti famiglie Di Palo - Maldera Ore 11.15 Messa a VEDRANA Defunti Celestino Antonio e Madeo Isabella

CHIESA APERTA A CENTO

Si cercano alcuni volontari di Cento disponibili ad assicurare
l'apertura e la chiusura della Chiesa

Mattina dalle 9 alle 12
Pomeriggio dalle 15 alle 18

Chi fosse disponibile può contattare direttamente don Gabriele per gli accordi



UDIENZA GENERALE DI PAPA FRANCESCO

Mercoledì, 13 febbraio 2019

Catechesi sul "Padre nostro": 6. Padre di tutti noi

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Continuiamo il nostro percorso per imparare sempre meglio a pregare come Gesù ci ha insegnato. Dobbiamo pregare come Lui ci ha insegnato a farlo.

Lui ha detto: quando preghi, entra nel silenzio della tua camera, ritirati dal mondo e rivolgiti a Dio chiamandolo "Padre!". Gesù vuole che i suoi discepoli non siano come gli ipocriti che pregano stando dritti in piedi nelle piazze per essere ammirati dalla gente (cfr Mt6,5). Gesù non vuole ipocrisia. La vera preghiera è quella che si compie nel segreto della coscienza, del cuore: imperscrutabile, visibile solo a Dio. Io e Dio. Essa rifugge dalla falsità: con Dio è impossibile fingere. E' impossibile, davanti a Dio non c'è trucco che abbia potere, Dio ci conosce così, nudi nella coscienza, e fingere non si può. Alla radice del dialogo con Dio c'è un dialogo silenzioso, come l'incrocio di sguardi tra due persone che si amano: l'uomo e Dio incrociano gli sguardi, e questa è preghiera. Guardare Dio e lasciarsi guardare da Dio: questo è pregare. "Ma, padre, io non dico parole...". Guarda Dio e lasciati guardare da Lui: è una preghiera, una bella preghiera!

Eppure, nonostante la preghiera del discepolo sia tutta confidenziale, non scade mai nell'intimità. Nel segreto della coscienza, il cristiano non lascia il mondo fuori dalla porta della sua camera, ma porta nel cuore le persone e le situazioni, i problemi, tante cose, tutte le porto nella preghiera.

C'è un'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro". Se io domandassi a voi qual è l'assenza impressionante nel testo del "Padre nostro"? Non sarà facile rispondere. Manca una parola. Pensate tutti: che cosa manca nel "Padre nostro"? Pensate, che cosa manca? Una parola. Una parola che ai nostri tempi – ma forse sempre – tutti tengono in grande considerazione. Qual è la parola che manca nel "Padre nostro" che preghiamo tutti i giorni? Per risparmiare tempo la dirò io: manca la parola "io". Mai si dice "io". Gesù insegna a pregare avendo sulle labbra anzitutto il "Tu", perché la preghiera cristiana è dialogo: "sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà". Non il mio nome, il mio regno, la mia volontà. Io no, non va. E poi passa al "noi". Tutta la seconda parte del "Padre nostro" è declinata alla prima persona plurale: "dacci il nostro pane quotidiano, rimetti a noi i nostri debiti, non abbandonarci alla tentazione, liberaci dal male". Perfino le domande più elementari dell'uomo – come quella di avere del cibo per spegnere la fame – sono tutte al plurale. Nella preghiera cristiana, nessuno chiede il pane per sé: dammi il pane di oggi, no, dacci, lo supplica per tutti, per tutti i poveri del mondo. Non bisogna dimenticare questo, manca la parola "io". Si prega con il tu e con il noi. È un buon insegnamento di Gesù, non dimenticatel.

Perché? Perché non c'è spazio per l'individualismo nel dialogo con Dio. Non c'è ostentazione dei propri problemi come se noi fossimo gli unici al mondo a soffrire. Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi". Una volta il cappellano di un carcere mi ha fatto una domanda: "Mi dica, padre, qual è la parola contraria a 'io'?" E io, ingenuo, ho detto: "Tu". "Questo è l'inizio della guerra. La parola opposta a 'io' è 'noi', dove c'è la pace, tutti insieme". È un bell'insegnamento che ho ricevuto da quel prete. Nella preghiera, un cristiano porta tutte le difficoltà delle persone che gli vivono accanto: quando scende la sera, racconta a Dio i dolori che ha incrociato in quel giorno; pone davanti a Lui tanti volti, amici e anche ostili; non li scaccia come distrazioni pericolose. Se uno non si accorge che attorno a sé c'è tanta gente che soffre, se non si impietosisce per le lacrime dei poveri, se è assuefatto a tutto, allora significa che il suo cuore... com'è? Appassito? No, peggio: è di pietra. In questo caso è bene supplicare il Signore che ci tocchi con il suo Spirito e intenerisca il nostro cuore: "Intenerisci, Signore, il mio cuore". È una bella preghiera: "Signore, intenerisci il mio cuore, perché possa capire e farsi carico di tutti i problemi, tutti i dolori altrui". Il Cristo non è passato indenne accanto alle miserie del mondo: ogni volta che percepiva una solitudine, un dolore del corpo o dello spirito, provava un senso forte di compassione, come le viscere di una madre. Questo "sentire compassione" – non dimentichiamo questa parola tanto cristiana: sentire compassione – è uno dei verbi-chiave del Vangelo: è ciò che spinge il buon samaritano ad avvicinarsi all'uomo ferito sul bordo della strada, al contrario degli altri che hanno il cuore duro. Ci possiamo chiedere: quando prego, mi apro al grido di tante persone vicine e lontane? Oppure penso alla preghiera come a una specie di anestesia, per poter stare più tranquillo? Butto lì la domanda, ognuno si risponda. In questo caso sarei vittima di un terribile equivoco. Certo, la mia non sarebbe più una preghiera cristiana. Perché quel "noi", che Gesù ci ha insegnato, mi impedisce di stare in pace da solo, e mi fa sentire responsabile dei miei fratelli e sorelle. Ci sono uomini che apparentemente non cercano Dio, ma Gesù ci fa pregare anche per loro, perché Dio cerca queste persone più di tutti. Gesù non è venuto per i sani, ma per i malati, per i peccatori (cfr Lc 5,31) – cioè per tutti, perché chi pensa di essere sano, in realtà non lo è. Se lavoriamo per la giustizia, non sentiamoci migliori degli altri: il Padre fa sorgere il suo sole sopra i buoni e sopra i cattivi (cfr Mt 5,45). Ama tutti il Padre! Impariamo da Dio che è sempre buono con tutti, al contrario di noi che riusciamo ad essere buoni solo con qualcuno, con qualcuno che mi piace. Fratelli e sorelle, santi e peccatori, siamo tutti fratelli amati dallo stesso Padre.

E, alla sera della vita, saremo giudicati sull'amore, su come abbiamo amato. Non un amore solo sentimentale, ma compassionevole e concreto, secondo la regola evangelica – non dimenticatela! –: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Così dice il Signore. Grazie.

LUNEDÌ 18 FEBBRAIO Ore 21 — a VEDRANA Incontro per raccogliere le prime idee in vista della festa di San Luigi 2019 Tutti sono invitati a dare il proprio contributo di idee e di fantasia!	MERCOLEDÌ 20 FEBBRAIO Ore 21 a PRUNARO Lettura e commento delle letture della domenica successiva
SABATO 23 FEBBRAIO Ore 10.30 - 12 a PRUNARO Incontro di preparazione alla prima confessione per i bambini di III elementare di Vedrana, Prunaro e Cento	SABATO 23 FEBBRAIO DOMENICA 24 FEBBRAIO Raccolta di generi alimentari non deperibili per il progetto NUTRI LA CULTURA
DOMENICA 24 FEBBRAIO A PRUNARO Dopo la messa delle 9.30 Vendita di torte per sostenere le spese delle Opere Parrocchiali	DOMENICA 24 FEBBRAIO Ore 15 a MOLINELLA Messa in occasione della GIORNATA VICARIALE PER I MALATI
ALCUNE PROPOSTE DALL'ANSPI DI VEDRANA Apertura bar = da domenica 17 febbraio, dalle 9.45 alle 11 PER I GENITORI CHE PORTANO I BAMBINI AL CATECHISMO LA POSSIBILITA' DI FERMARSI E DI PRENDERE UN CAFFÈ IN COMPAGNIA Vendita di dolci di carnevale = 17 e 24 febbraio 2019 "Movimento, musica ... e parole" UN MODO PER MANTENERSI IN FORMA DIVERTENDOSI E FACENDO DUE CHIACCHIERE ASSIEME. Giovedì 21 febbraio dalle 17.30 alle 18.30 e dalle 20.15 alle 21.15 Informazioni ed adesioni Luciana 328 4647588 - Paola 340 7566953 Pranzo comunitario di carnevale = Domenica 3 marzo 2019	
CAMPO FAMIGLIE DELLE FAMIGLIE DELLA ZONA PASTORALE DI BUDRIO VAL DI FIEMME 17 - 24 AGOSTO 2019 Iscrizione: in parrocchia San Lorenzo presso il Circolo Anspi, la domenica mattina dalle 11.30 alle 12.15 il 17, 24 febbraio e il 3 marzo Informazioni: Fabio 347 9029319 - Matteo 327 4423791	

Lunedì 18 febbraio	Via Passo Pecore 1 - 41
Martedì 19 febbraio	Via Passo Pecore 42 - 63
Mercoledì 20 febbraio	Via Cocchi 1 - 12
Venerdì 22 febbraio	Via Cocchi 13 - 25

Benedizioni pasquali

Centò
dalle 15 alle 18.30